GIOVEDÌ 29 LUGLIO 2010 ANNO 135 - N. 178

In Italia con "Sette" EURO 1,50 | RCS Quotidiani

CORRIERE DELLA SERA

4 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6339
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

WIND
ALL INCLUSIVE
SUMMER EDITION

Campionato
Ecco il calendario della Serie A
Inter-Milan il 14 novembre
di **Federico Pistone**
alle pagine 44 e 45

Segreti privati
Amelio: il mio papà
e la fuga in Argentina
di **Ranieri Polese**
a pagina 27

Domani
100 domande
Il nuovo Codice della strada
Norme, multe e consigli
a 3,99 euro
più il prezzo del quotidiano

TELEFONATE, SMS E INTERNET
DA € 20 AL MESE
NEI NEGOZI WIND

DUELLO NEL PDL E RISPETTO DEGLI ELETTORI

UNA STRADA OBBLIGATA

di SERGIO ROMANO

Preferiremmo che Berlusconi e Fini riuscissero a comporre le loro divergenze e ad accordarsi su un percorso comune. Ma se il Paese dovesse assistere ancora per qualche settimana a queste logoranti polemiche fra persone che rappresentano i due maggiori poteri dello Stato e appartengono per di più allo stesso partito, sarebbe meglio prendere atto dell'esistenza di concezioni diverse e trarne le conseguenze. Il Paese non può affrontare contemporaneamente la manovra finanziaria, i problemi della sua politica industriale (fra cui il negoziato della Fiat con i sindacati), il dibattito sulle intercettazioni, un micidiale sgocciolio di scandali che coinvolgono esponenti della maggioranza, e assistere nello stesso tempo a un paralizzante duello fra il presidente del Consiglio e quello della Camera.

Berlusconi e Fini hanno compiti istituzionali da cui dipende il funzionamento del Paese. Quanto più bisticciano tanto più perdono autorità e credibilità, componenti indispensabili del loro lavoro. Di grazia, risparmiateci questo spettacolo avvilente, prendete atto con serietà delle vostre divergenze e passate alla ricerca di formule che possano assicurare la continuità e la stabilità del governo. Quando Fini dichiara, come ha fatto nella sua conversazione con *Il Foglio*, che è possibile «resettare tutto senza risentimenti», l'offerta è interessante e va messa alla prova.

Nel farlo nessuno dei due potrà dimenticare (e Fini lo ha ammesso) che le elezioni sono state vinte dal Popolo della Libertà, il partito che entrambi hanno contribuito a fondare. Possono separarsi e prendere strade diverse, ma non senza ricordare l'impegno comune che hanno assunto di fronte agli elettori. Occorre tagliare il nodo ricorrendo alle elezioni anticipate? Questa sarebbe, in altre circostanze, la più ovvia delle soluzioni. Ma le elezioni coglierebbero alcune forze politiche impreparate, rischierebbero di dare risultati incerti e soprattutto aprirebbero nuovi scontri, nel peggiore dei momenti possibili, tra forze che dovrebbero invece lavorare insieme nell'interesse del Paese. Occorre dunque pensare a un governo di transizione con un programma circoscritto e destinato a durare sino alla fine della legislatura, come quello che fu presieduto da Lamberto Dini fra il 1995 e il 1996? La prospettiva si scontrerebbe con Berlusconi, convinto di poter governare sino alla fine della legislatura; tradirebbe la volontà degli elettori e avrebbe, oltretutto, l'effetto di rappresentare, per un sistema politico non ancora consolidato, un pericoloso passo indietro.

Se si vogliono evitare le elezioni serviranno buona volontà e immaginazione. Occorrerà forse ringiovanire il governo, allargare la coalizione, impostare programmi che tengano conto anche delle idee di Fini e dei suoi seguaci. La soluzione comporterà qualche sacrificio sia per le posizioni del presidente del Consiglio, sia per quelle del presidente della Camera. Ma Berlusconi e Fini dovrebbero ricordare che il Paese ha spesso l'abitudine di punire nell'urna il partito e la persona a cui viene attribuita la responsabilità delle elezioni anticipate. Oggi il presidente del Consiglio ritiene di poter dimostrare che la colpa è del presidente della Camera. Domani, forse, gli elettori potrebbero giudicare diversamente. Una intesa fondata sulle vere esigenze del Paese, invece, gioverà a coloro che avranno seriamente tentato di realizzarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maresciallo Mauro Gigli (*foto La Stampa*), ucciso ieri a Herat con il caporalmaggiore Pier Davide De Cillis

I genieri avevano disinnescato un ordigno

Trappola dei talebani Uccisi in Afghanistan due sminatori italiani

Due militari italiani sono morti a Herat in Afghanistan mentre bonificavano una zona disseminata di ordigni. Una trappola talebana. ALLE PAGINE 2 E 3 **Cremonesi, Nese**

PERCHÉ DOBBIAMO RESTARE

di FRANCO VENTURINI

Ancora una volta suona per noi in Afghanistan l'ora del cordoglio. E si riaffaccia, come è ben comprensibile che avvenga, la voglia di chiederci se abbia ancora senso versare sangue italiano in quelle terre lontane, se la guerra non sia ormai persa, se non sarebbe più saggio per i nostri soldati fare i bagagli e tornare a casa.

CONTINUA A PAGINA 2

Il presidente della Camera: basta risentimenti, onoriamo l'impegno con gli italiani

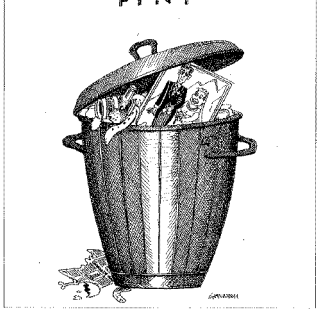
Fini, offerta a Berlusconi

Il premier convoca un vertice per decidere sulla rottura

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, lancia un'offerta a Berlusconi: azzeriamo tutto e onoriamo l'impegno con gli italiani. Il presidente del Consiglio convoca un vertice per decidere l'atteggiamento di fronte all'alleato. Bossi è sicuro: si separeranno.

ALLE PAGINE 5 E 6

Giannelli



Retroscena

Verdini: P3? Non ne so nulla mai preso soldi

di ALESSANDRO TROCINO

A PAGINA 8

Il caso

I magistrati gli contestano un altro reato

di FIORENZA SARZANINI

A PAGINA 9

La riforma approvata in tempo per l'esodo di fine luglio

Il nuovo Codice della strada Tolleranza zero per l'alcol

Il nuovo Codice della strada è legge, un giorno prima del grande esodo estivo. Alcuni articoli saranno introdotti con effetto immediato. In particolare una parte dell'articolo 22, quello della tolleranza zero all'alcol. Previste anche forti penalità per chi guida sotto l'effetto di droghe.

A PAGINA 25 Iossa

Il caso

L'Arizona contro i latinos

di MASSIMO GAGGI

Saracinesche chiuse, negozi vuoti nel quartiere messicano di Phoenix. Stop alla legge «razzista» in Arizona ma i «latinos» sono già scappati via.

A PAGINA 14

L'esperienza

Il Cavaliere e le intercettazioni: legge stravolta, potrei ritirarla

di LORENZO FUCCARO

A PAGINA 6

Domani

UN ERRORE PUNIRE GLI ANZIANI (MERITEVOLI)

di PIERO OSTELLINO

Nella nostra Pubblica amministrazione, l'anzianità fa titolo (normativamente) per l'avanzamento e, (di fatto) persino per l'ingresso in carriera, troppo spesso indipendentemente dalle qualità e dai meriti professionali. La cultura burocratica prevalente — con il proposito di fondare le decisioni su un dato «oggettivo», quale è, appunto, quello anagrafico — ha indotto il legislatore a evitare che siano i giudizi di merito il fattore costitutivo delle carriere nel pubblico impiego, nel timore che essi pecchino di eccessiva discrezionalità e, quindi, siano arbitrari. Preoccupazione legittima, se non fosse che, in tal modo, lo Stato non si fida né di se stesso né del mercato e — nel dubbio — preferisce lavarsi le mani.

CONTINUA A PAGINA 36

Una ragazza racconta il giro di cocaina nei locali delle star a Milano

«Io, escort, e quelle notti in discoteca»

di A. GALLI e E. SERRA

«Spesso i clienti erano troppo storditi dalla cocaina anche per il sesso, allora avevo 25 anni e lavoravo al The Club, facevo l'escort. Quell'esperienza mi ha rovinato la vita».

E' la testimonianza di una ragazza finita nell'inchiesta condotta dalla Procura di Milano su quanto accadeva nelle notti vip in alcuni locali della città.

ALLE PAGINE 22 E 23

Arrestata per traffico d'armi

Un'altra Anna per una nuova spy story russa in America

di GUIDO OLIMPIO

A PAGINA 17

Con QUATTRORUOTE
il manometro digitale
per pneumatici
pratico
semplice
veloce
Utilissimo per un check-up fai da te!
IN EDICOLA
a soli € 4,90
in collaborazione con Continental
QUATTRORUOTE
Nissan Juke
(Quattroruote + manometro € 9,00)

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1. DCB Milano